Conto Corrente colla Posta

Giovedì 3 Febbraio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV - N. 29

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'emigragione transoceanica italiana nel 1909

Ripresa nell'offerta di lavoro degli Stati Uniti

Dai dati statistici che il Commissariato centrale dell'emigrazione comunica intorno al fenomeno migratorio transoceanico dello scorso anno risulta che il numero di emigranti partiti dai nostri porti e da quello dell'Havre per varcare l'oceano raggiunse lo scorso anno la cifra di 358 000; e di questi, oltre 250.000 erano diretti verso gli Stati Uniti, 89.000 verso il Plata, 11 000 verso il Brasile. Nel precedente anno 1908, il numero totale di emigranti transoceanici dagli stessi porti era stato invece di 180.000.

La nostra emigrazione totale transoceanica crebbe dunque in un anno, di più che 178.000 persone, e, mentre si verificò un fortissimo aumento per gli Stati Uniti, *rimasero stazionarie* le partenze per il Brasile e diminuirono sensibilmente quelle per il Plata.

Se diamo uno sguardo al movimento di ritorno, troviamo che, durante lo stesso anno 1900, circa 124.000 emigrati italiani sbarcarono nei nostri porti, di ritorno dalle Americhe, e di essi, circa 63.000 provenivano dagli Stati Uniti; 45.000 dal Plata, 14 000 dal Brasile — comprendendo in queste cifre 1700 persone, respinte dagli Stati Uniti in forza della legge locale di immigrazione, e 8500 rimpatriati dalle autorità consolari e dalle società di *patronato perchè considerati indigenti*.

Nell'anno 1908 il numero dei rimpatriati era stato di circa 281 000. Si ebbe quindi nel 1909 una diminuzione di 157.000 persone di ritorno.

Come fa giustamente rilevare il Commissariato di emigrazione, la caratteristica del movimento migratorio dello scorso anno fu di ripresa dell'offerta del lavoro italiano negli Stati Uniti, conseguente ad una maggiore richiesta di mano d'opera per la ripresa attività industriale — mentre il movimento per il Plata, che rimane — tra emigrazione ed immigrazione — quasi stazionario, *non rappresenta ormai* che un fenomeno di migrazione periodica annuale.

L'insufficienza dei trasporti italiani

Queste cifre, che rispecchiano il nostro complesso movimento di emigrazione attraverso l'Atlantico — a parte qualsiasi considerazione sul numero sempre crescente dei nostri connazionali, che abbandonano la patria — confermano sempre più quale preziosa risorsa possa trovare la nostra bandiera nei noli degli emigranti.

Oggi sono circa 30 milioni all'anno che vengono usufruiti dalla bandiera estera e che potrebbero venire assorbiti da quella nazionale, sia pure gradualmente, non essendo, purtroppo, la nostra marina in condizioni da affrontare d'un colpo il fabbisogno di questo enorme movimento di uomini da e verso le Americhe.

Per quelli che rimpatriano. Necessità di misure protettive.

Ma ciò, su cui sembra di dover più specialmente insistere, è la questione del rimpatrio, perchè la legge sulla emigrazione — fatta, a suo tempo, quasi esclusivamente per la tutela di coloro che abbandonano la patria — non provvide che in modo assai indiretto o limitato a coloro che vi fanno *ritorno, racchiudendo, si può dire*, la sua azione nel sottoporre il vettore ad un semplice controllo igienico del servizio.

Può sembrare, a prima vista, che, trattandosi di gente in partenza da lidi stranieri, sottratti alla sfera giuridica del nostro paese, noi non abbiamo modo, nè veste di intervenire. Ma basta considerare quel che fanno gli Stati Uniti e quali severe discipline imperino in quel paese contro i vettori di qualsiasi *nazione, che non osservino le leggi* americane tutelatrici degli emigranti stranieri, per comprendere con quanto maggior diritto possa e debba agire l'Italia nella tutela di figli suoi rimpatrianti da lidi lontani. E se anche queste misure protettive dovessero ripercuotersi sui prezzi dei noli non potrebbero costituire un sensibile sacrificio finanziario per gli emigranti stessi trattandosi di gente che rimpatria, in genere, appunto perchè fornita di un certo peculio.

Ma, ripetiamo, sopratutto: può e deve farsi in modo che anche questa *benefica corrente di rimpatrio*, divenuta ormai permanente e quindi suscettibile di calcoli sicuri, affluisca almeno nella sua massima parte, a beneficio della nostra bandiera.

Che se poi si coordinasse tale servizio con altri provvedimenti, restauratori del lavoro agricolo italiano — in modo da incanalare queste correnti di ritorno nei solchi, che una legislazione ardita potrebbe aprire in tutte le terre d'Italia, si risolverebbero, i due grandi problemi dello sviluppo della marina mercantile e della resurrezione agricola del nostro paese, che sono come i due perni, sui quali *si* incardina tutto il nostro avvenire economico.

Giolitti in viaggio

Ieri l'on. Giolitti si recò a Ventimiglia e di là partì subito per Nizza dove si trova tuttora.

Proseguirà poi fino in Ispagna, come fu annunciato.

L'arcivescovo di Zara sospeso

Il Papa ha sospeso dalle sue funzioni l'arcivescovo di Zara, che è pure metropolita della Dalmazia.

La causa della sospensione deve attribuirsi alla ribellione dell'arcivescovo agli ordini del Papa nella questione del glagolito nelle chiese, di cui questo arcivescovo era un ardente fautore.

Il nuovo ambasciatore italiano a Parigi

Il march. Di San Giuliano partirà per Parigi oggi. Intervistato, il nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi, dichiarò che lascia Londra coi più lieti ricordi della cordialità e della bontà dimostratagli da tutte le parti, politicamente e personalmente. Soggiunge che i rapporti anglo-italiani hanno carattere soddisfacentissimo.

Il dazio sulla birra in Carniola

Si ha da Lubiana che la Dieta ha approvato la proposta d'aumentare l'addizionale provinciale sulla birra a 4 corone all'ettolitro.

Caleidoscopio

L'onomastico

3 Febbraio, s. Biagio.

EFFEMERIDE STORICA

3 Febbraio 1332. — Ai signori di Spilimbergo è riconosciuta la giurisdizione e il garrito delle ville di S. Giorgio, di Rauscedo, di Domanins, di Aurava' di Provesano, di Pozzo e circonvicine.

Un'autorevole rivista di politica estera

che cessa le pubblicazioni

I nostri lettori ricorderanno di aver letto spesso su queste colonne degli articoli di Battista Pellegrini intorno alla politica estera.

Quegli articoli l'autore ci inviava gentilmente in bozze di stampa prima che comparissero sull'autorevole rivista, da lui diretta, che ha cessato con l'ultimo numero di gennaio le pubblicazioni.

Scompare con l'*Italia all'Estero* una pubblicazione che per un anno ha riempito, nella stampa periodica nostrana, una vera lacuna e noi non possiamo commemorarne la cessazione se non riportando le parole stesse del suo direttore che intitola *Arrivederci* il saluto ai lettori.

« Adunque, o lettori, o amici, o conoscenti, *o ignoti lontani che italianamente* consentivate nella nostra opera modesta, e sincera, sappiate: *L'Italia all'Estero* — almeno così, come è oggi, muore.

Non amo gli eufemismi nè le attenuazioni; ed anzichè dolermi col proprietario di questa rivista il quale, usando di un suo preciso diritto, ne ha decretata la fine, io debbo lealmente ringraziarlo di avervi consacrato una *somma* di varie decine di migliaia di franchi; — s'egli non potrà ringraziare egualmente me per la linea di condotta politica, immutata dal primo all'ultimo, che ho voluto con fermezza tenere, la colpa non è mia, ma delle mie idee e del mio carattere. Però, questa rivista di propaganda e di combattività, di idee e di speranze, non è stata inutile al ravvivamento della coscienza italiana, la quale, disorientata da governi, da debolezze, da inerzie e da remissività, pareva, od era, incerta, timida, oscillante.

L'Italia all'Estero ha generato dei figli: me li auguro tutti egualmente fervidi, liberi, disinteressati; — ha contribuito a liberarci, più che da un uomo, da un sistema di compiacenze periodiche, il quale urtava contro tradizioni vibranti e diritti imprescrittibili; — ha stretti i nodi che avvincono gli italiani del regno a quelli d'oltremare e d'oltralpe; — ha discusso problemi la cui gravità incalza col proceder del tempo.

Non mi rinchiudo nella ipocrisia della modestia, nè m'immiserisco in autoesaltazioni; nessuno più di me conosco quello che si sarebbe potuto fare di meglio e non si è fatto; ma, da due fascicoli al mese che cosa si poteva pretendere? Quello che mancò nelle rivista fu, spero, compensato ad esuberanza dall'anima nostra che vibrò tutta, in queste pagine. Qui si fusero divergenze di vedute politiche; qui conservatori e socialisti, reppublicani o democratici o radicali sentirono pulsare o battere il proprio cuore d'italiani. I più bei nomi, i più belli ingegni d'Italia furono con noi: vorrei *ricordarli tutti*, e *ringraziarli ancora*, ed eternare loro la mia gratitudine profonda.

Siamo, per fortuna, ben vivi: se all'estero, la fine di questa rivista dovesse essere interpretata come un sintomo di decadenza o d'abbandono di ideali nazionali, credo che il domani, anche prossimo si incaricherà di dimostrare il contrario. In un'epoca di sindacati e di *trust* per imprese commerciali o industriali, *non sarà possibile* costituire il più bello dei sindacati appunto perchè all'infuori d'ogni industria e di ogni commercio; il sindacato dell'Italianità? Non sarà possibile di unire in un solo fascio le nostre forze, alla luce del sole, le quali abbiano un grande organo per interprete?

Io, personalmente, ho dovuto e devo sottostare alle critiche di alcuni amici, i quali quasi mi addebitano di non aver voluto adattarmi a chiedere i mezzi economici per fondare subito una nuova rivista. Sono critiche che non accetto, Sarò ingenuo se vuolsi, ma rigidissimo in fatto d'onestà professionale o giornalistica. Se pure è vero che altri chiedono, io nulla mai chiesi ad alcuno nè chiederò mai. E' l'unico titolo d'onore ch'io possa vantare. Io non saprei, mai e mai, inchinarmi a chicchessia, privati, istituti, società, governi, per trovare una effimera ragione di vita a ciò che un giorno dovrà pure, invece, vivere stabilmente e fortemente di vita propria, quando gli italiani si saranno persuasi che non basta il consenso teorico agli ideali, ma che occorre partecipazione spontanea, anche economica, per diffonderli e realizzarli.

I contratti debono essere chiari, lucidi, legittimi come era quello tra il proprietario dell'*Italia all'estero* e me: — meglio ancora se arriveremo a fondare una società apposita per dar vita ad un organismo nuovo, tale da saper resistere ad ogni evento.

Vedono i lettori ch'io non faccio della retorica triste, nè spargo lagrime di rimpianto e nemmeno scrivo la parola dell'addio.

I lettori e gli amici, già so che li ritroveremo tutti, tra poco, ed ognuno ne scoprirà altri; — e, forse, oltrechè una nuova rivista o giornale, creeremo anche un'associazione intesa ad unirci ancor più, entro e fuori i confini attuali della patria.

Abbiamo almeno ristabilito il significato di questa parola, onorandola! Abbiamo almeno sofferto, noi, con chi soffre per essa benedicendola, invocandola, realtà dolce e cara e agognata. Abbiamo elevata la patria all'altezza dell'umanità, ma comprendendola, e non cacciandola, dai confini della nazionalità. Abbiamo perorata la pace, ma non per confonderla colla sottomissione. Chiedemmo armi, ma non per farci complici di minaccie, ma per respingere insidie. Domandiamo ora al Paese di procedere ardito e fidente verso le alte vette del progresso umano e civile.

Noi non muteremo, poichè ci sentiamo nel giusto, perchè se la nostra giovinezza fisica è sparita e con essa le illusioni *della prima* età, si è rafforzata invece, e maturata, la convinzione che l'Italia, purchè voglia e sappia, farà ancora onore alla stirpe ed alle tradizioni.

Arrivederci, dunque, colleghi, collaboratori, amici buoni e benevoli: un'arrivederci anche a voi, avversarii in armi, implacabili: non mancheremo di combattere le nuove battaglie, e confidiamo di vincerle nel nome, per i diritti, nell'interesse dell'Italia »

CRONACA PROVINCIALE

Rinvenimento di numerosi scheletri umani presso Gaio

La località fu campo di battaglia dell'epoca napoleonica?

Ci scrivono da Spilimbergo in data 2:
Stamane, mentre gli operai addetti alla costruzione della linea ferroviaria Spilimbergo Gemona eseguivano uno scavo per la costruzione di una trincea, hanno rinvenuto alla profondità di settanta od ottanta centimetri numerosi scheletri umani dei quali alcuni erano ridotti in frammenti e cinque si conservarono interi.

Gli addetti alla sorveglianza dei lavori, immediatamente avvertiti, hanno impartito delle disposizioni intese a rendere il lavoro degli operai più cauto e disposto di sorvegliare le ossa ritrovate, avvertendo quindi della scoperta le Autorità che si portarono sul luogo.

Non sappiamo ancora ove gli scheletri saranno destinati; se al cimitero o in altro luogo speciale.

Intanto si sbizzarriscono le fantasie e nei dintorni tutti sono diventati un poco archeologi, un poco biologi, un poco storici

C'è chi pretende che nella località ove gli scheletri furono ritrovati, un tempo non ben precisato, sorse una metropoli. Vattelapesca di che necropoli parlano quegli archeologi e di qual tempo sconosciuto alle storie.

C'è poi chi fa risalire le ossa dei cadaveri a molti secoli fa e chi dice che il luogo ora destinato alla linea ferroviaria sia stato un campo di battaglia dell'epoca napoleonica.

Quest'ultima versione pare la più attendibile, ma non convince nessuno e meno di tutto le nostre buone massaie, che quando sentono parlar di ossa di morto che vengono nella luce, sono subito invasate dall'ossessione di tutti i pregiudizi che da secoli abbiano incitrullito l'umanità.

Vi risparmio le opinioni che sulla scoperta vanno ad ora in ora manifestando le nostre donne. Ci sarebbe da riempire il giornale e da.... ridere troppo.

Cividale

2 — **Ribaltamento** — Ieri verso le undici, il dott. E. Desenibus reduce da Torreano, ove tiene grandi possedimenti e dove riuscì Sindaco nei pressi di Ronchis, ove la strada è un po' angusta, per dar posto ad un carro, ribaltò, investendo certo Lienchig Antonio detto Canalotto, d'anni 60 circa, di Canalutta, che ha la moglie al Cairo, il quale riportò contusioni di lieve entità.

Il dott. Desenibus, l'auriga ed il ronzino sortirono incolumi.

La Madona Candelara — Oggi festa ecclesiastica, giornata fiaccosa. — Secondo un vecchio proverbio, si dovrebbe far calcolo di essere fuori dell'inverno.

Anzi gli abitanti della sponda sinistra del Natisone ove si celebra la festa e si fa sagra, del proverbio hanno fatta una sentenza, che assicurano l'infallibilità.

Fosse vero.

Veglionissimo — Per il *veglionissimo* di sabato prossimo al Sociale, tutto è pronto. Suonerà la brava orchestra Bertossi.

Il maestro Tesa poi, per incarico del comitato, ha composto una serie di Ballabili che si dicono di ottima fattura.

Conferenza — Questa sera alle 6 nella aula capitolare e per cura del Gabinetto S. Paolina, avrà luogo una pubblica conferenza.

Moria di cavalli — Nel torno di pochi giorni, e per cause diverse, sono morti parecchi cavalli.

S. Giorgio di Nogaro

Ballo di beneficenza — Questa sera alle ore 20 nella sala Cristofoli, riccamente addobbata per l'occasione, avrà luogo la solita festa da ballo a beneficio dei poveri ed ammalati di questo Comune. Il prezzo d'ingresso sarà di L. 1 per gli uomini e di centesimi 50 per le donne. Apposita commissione accetterà sul luogo le eventuali offerte di coloro che non potessero o non volessero intervenire alla festa.

Buia

2. — **Dimenticanze reciproche** — Il sig «Frusta» in un articoletto pubblicato ieri sul «Paese» osservava come il corrispondente della *Patria* nel resoconto del Veglione Pro Patronato scolastico e Filarmonica, fosse incorso in una deplorevole mancanza perchè non aveva rilevato l'assenza di due *egregie persone*. *E sta bene*.

Il sig. «Frusta» a sua volta si è pure dimenticato di osservare che a quella festa erano assenti quasi tutti

---

11 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata — Riproduzione vietata)

di ferro arrugginito; di cacciarsi sotto le lenzuola, tirandosi fin sulla collottola il bianco berretto da notte, e di chiudere ermeticamente gli occhi fingendo di dormire.

Ma tornando a riassopirsi, sul tono *di prima*, sua moglie, Gio Batta riaprì gli occhi e li fissò nel profondo buio della camera.

Non s'era mai sentito così male, così agitato se non la notte che seguì il giorno nel quale gli giunse la nomina di cavaliere.

Tornavano disordinatamente al suo cervello tutti i pensieri, tutte le aspirazioni tutti i desideri di grandezza e di gloria accumulatisi nell'animo suo in vent'anni di vita costretta sotto quel cielo angusto, serrato dalle montagne nere, in quel poverissimo paese di contadini, di pastori e di legnaiuoli; su quella terra ingrata che gli aveva logorato un'esistenza piena di bei sogni, in un lavoro aspro e senza premio. Ah! terra durissima di pitocchi nati a tirar la soma come asini senza cervello! Terra arida che se lo era preso e tenuto rinchiuso come in una carcere; che un poco lo aveva assomigliato a tutti i figli suoi; che voleva inghiottirselo e ucciderlo prima che avesse vissuto. Terra maledetta e crudele! tu non l'avresti vinta su Gio Batta. Gio Batta sarebbe sfuggito anche vecchio al destino cui tu volevi costringerlo. Ecco un giornale, un grande giornale, uno di quei fogli stampati in migliaia e migliaia di copie e sparsi per il mondo e letti da milioni di uomi; ecco uno di quei fogli occuparsi di lui e stampare il suo nome e lanciare la sua effigie a traverso la vita grande, la vita bella, la vita portentosa della civiltà, mentre nel suo paese non si voleva credere ai suoi concimi e si disprezzavano le sue viti americane e si deridevano i suoi sistemi di allevamento e, persino in famiglia, dalla sua metà, dai figli suoi, gli si dava del pazzo. Ma, abbandonarla quella patria ingrata e sconoscente; trovare alfine la forza di rinnegarla e di fuggirne maledicendola....

Pensando questi terribili pensieri Gio Batta non aveva potuto a meno dall'allungare un braccio e dal far l'atto energico del respingere qualche cosa. Sentì però nel far questo il contatto del corpo vibrante di sua moglie e ritrasse il braccio fulmineamente.

Dopo essere stato alcuni istanti col respiro sospeso, ad attendere inutilmente l'effetto di quell'atto si voltò sull'altro fianco e si disse: Ora dormiamo.

Ma i pensieri non gli diedero tregua. Lo riafferrarono rallacciandosi dove prima s'erano interrotti.

No; non bisognava allontanarsi per sempre dal paese, bisognava tornarvi invece, più tardi, come un trionfatore per vedere inverdire d'invidia tutti quegli allocchi che ora lo tenevano in conto di un loro pari o peggio. Bisognava andare per il mondo, dove non sarebbe stato difficile trovare subito amici, protettori, ammiratori, collaboratori in qualche opera di progresso. Sì; Gio Batta andrebbe. Egli aveva già un programma di quello che sarebbe andato a vedere e ad operare nel mondo bello e grande, che, pur ignorato, aveva per lui tante seduzioni. Egli era nato pel bene degli altri e si sentiva nel cuore la forza ideale del sacrificio. Egli a costo di rovinarsi sarebbe andato pel mondo a raccoglier-vi con cura diligente un seme fecondo

(Continua)

i maestri, compreso quello della Filarmonica.

Non sono tutte persone queste cui dovrebbe stare a cuore la sorte dei reciprochi sodalizi!...

Tutto è pronto — L'ultimo bollettino sul ballo delle fate comunica che *tutto è pronto*.

Ieri sera assistei alle prove generali dell'orchestra. Debbo dire che c'è precisione e perfetta intonazione.

Rimasi poi sbalordito per il magico, fantastico effetto prodotto dalla potente illuminazione elettrica.

Ora non mi resta che augurare ai colleghi dell'Unione ed alle loro dame un buon divertimento.

Per la via Buia - Zegliacco — Nei locali del Municipio ha avuto luogo una riunione delle commissioni interessate per la costruzione della strada Tarcento - Buia.

Dopo un breve scambio di idee venne scelto il tracciato che da Buia condurrebbe a Tarcento per Zegliacco e la via provinciale.

Bagnaria Arsa

2. — **Bilancio comunale** — Dunque fra le tante smargiassate di questo sindaco, se ne può aggiungere una nuova di zecca e originalissima.

Non trovandosi in caso di compilare il bilancio 1910 (e sarebbe tempo che fosse anche discusso ed approvato, ci pare!!!) fece fagotto di tutto l'incartamento con note e documenti relativi e ora se ne va ramingando per Palmanova in cerca di qualche misericordioso che lo illumini e lo aiuti nella importante impresa.

Così questi cittadini se hanno bisogno di qualche affare in ufficio sono avvertiti di rivolgersi a chi sa qual scribacchino di Palmanova anzichè in comune.

San Daniele

31 — **Ginetto in collera** — L'articolo da noi inserito in data del 19 Gennaio ha fatto perdere la staffa all'assessore alla P. I. che non contento di aver improvvisato un corrispondente ufficioso per l'occasione, per smentire quanto noi si diceva circa il Patronato Scolastico, ha creduto bene di publicare una lettera sul *Paese* dal 24 Gennaio per confutarci, ed impartire una lezione di onestà e lealtà politica.

Avvezzi come siamo a scrivere non per odii o per livore di parte, ma perchè crediamo nostro diritto e dovere di occuparci di quello che interessi la vita pubblica del nostro paese e non asserviti a nessuna chiesuola, nè accecati dall'ambizione ci permettiamo di osservare all'avv. Di Caporiacco che il Patronato Scolastico fu istituito per iniziativa dei maestri, come risulta dalla circolare 21 - 11 - 1906; che i primi a raccogliere i fondi sociali furono il maestro Caraffo ed il direttore Didattico P. Allattere, che raggiunsero la cifra di 350 franchi in azioni di L. 20 l'una; che gli altri colleghi raccolsero circa, 450 franchi; e che il secondo anno le offerte si aggirarono intorno a mille 500 lire.

Noi non abbiamo altri dati perchè i bollettari si trovano in Municipio e quindi non possiamo esporre cifre.

Riguardo poi al funzionamento del Patronato Scolastico, questo è regolato da una legge che stabilisce la nomina di un Consiglio Direttivo mentre Statuto vieta di usare le somme raccolte dai soci fondatori.

Esplica la sua opera con carattere continuativo e non una sola volta ed anche quella con manifesta elemosina di indumenti acquistati con grettezza e forse anche con intenzione di propaganda elettorale.

Ammessa pure la cifre che quest'anno fu raccolta, osserviamo che, tolte le obblazioni dei Corpi morali, il contributo dei cittadini si riduce a ben misera cosa come noi giustamente rilevammo.

A Sacile il Patronato scolastico esplica la sua opera tutto l'anno ed ha fondato l'asilo Infantile; così pure in altri paesi che contano anche meno abitanti di S. Daniele.

Quanto poi ai buoni risultati di educazione fisica e morale delle nostre scuole, ci riserviamo di ritornare sull'argomento in breve.

Al pubblico noi lasciamo decidere da che parte stia l'onestà e la lealtà politica. Si sa che i moderati udinesi per libidine di potere si rifugiano nelle sacristie di campagna; che in tempi elettorali ambiscono alleanze contro natura, e che quando si presenta loro l'occasione le ripudiamo dando un magnifico spettacolo di lealtà politica.

S. Vito al Tagliam.

2. — **Grave rissa** — Ieri certi Pistrin Ernesto e Miorin Giuseppe, di S. Giorgio al Tagliamento tornavano in carretta da Casarsa.

Presso Gleris si avvicinarono loro due carri condotti dai fratelli Geremia Davide, Domenico, Luigi e Girolamo contadini di Cintello.

Fra i sei nacque un diverbio, non volendo lasciarsi libero il transito a destra.

Presto vennero alle mani e la peggiore toccò al Pistrin ed al Miorin, i quali dovettero portarsi all'ospedale, ove il medico dott. Fioriolo riscontrò al primo due ferite lacero contuse alla testa, guaribili in 10 giorni, ed al secondo sei ferite, pure alla testa, guaribili in giorni 5.

I carabinieri tradussero i quattro fratelli in arresto.

Gemona

2 — **Sedute di Consiglio.** — Il Cons. Comunale ha respinto le dimissioni del sindaco Stroili Taglialegna e quelle del cons. Pietro Fantoni.

Per la divisione dei beni promiscui *col Comune di Venzone, concedette la* metà al Comune di Venzone, mentre il Comune di Gemona avrebbe diritto a 7[1]2; e stabilì che i due comuni nominino due arbitri ciascuno, i quali alla loro volta scelgano un quinto dando la preferenza al R. Prefetto, oppure al Presidente della Corte d'Appello i quali possano condurre a *termine l'operazione intricata.*

Stabilì la vendita in blocco dei beni dell'ex Priorato di S. Spirito per una somma totale di non meno di 40.000 lire dando preferenza a parità di condizioni ai frazionisti di Ospedaletto.

Preone

2. — **Le prodezze d'un gigante ed il martirio d'un condannato a morte!** — Ieri un certo Taziano, doveva far ammazzare un maiale.

Egli per dimostrare il raro dono della sua forza muscolare, non volle che il norcino chiamasse alcuno per tener fermo il povero condannato, e stringendo i pugni in atto erculeo, disse che da *solo* avrebbe presentato alla ghigliottina l'infelice vittima!

Oh! debolezze umane!

Il prode Taziano si presentò alla prigione del fido amico di S. Antonio, ma accompagnato da due amici.

Il norcino se ne stava pronto con il coltello ben affilato, quando, cos'è? cosa non è? si sente un Oh!!.. prolungato dall'amico Taziano, e si vide il prigioniero, darsela a gambe per la Piazza *XX* settembre.

Dopo infiniti stenti, dopo vari capitomboli nella neve ed alcune scalfitture alle mani degl'inseguitori, il maiale venne finalmente raggiunto.

Ma qui non han fine le vicende della strana esecuzione capitale!.

Dopo che si fu dissanguata la povera bestia, e dopo averle incominciato a radere le setole, la si vede muoversi e cadere dalla tavola operatoria.

La scena, degna di cinematografo, finì col rapimento di alquante salsiccie, rapimento avvenuto sotto gli sguardi di Taziano, il quale dovrà rassegnarsi a indovinare che gli amici, riuniti in lieto banchetto, faranno in suo onore, una succolenta cena!..

Tolmezzo

2. — **Suor Mansueta licenziata?** — Un corrispondente da Tolmezzo del «*Crociato*» si lagna nel N.ro di martedì dell'avvenuto licenziamento di Suor Mansueta dal posto di Superiora di questo Ospitale; e lo fa con tale perfido gesuitismo da indurre, chiunque sia al corrente delle cose, a pensare che quel corrispondente non sappia più quale sia il confine tra il lecito e l'illecito.

Il licenziamento, si dice, è dovuto all'opera di quel tirannello di Presidente ispirata al proposito di laicizzare l'istituto Che il proposito di laicizzare ci sia è bene, ma che per raggiungerlo si chiegga non l'allontanamento di qualche suora ma la sostituzione di una di esse con altra che sappia rammentare meglio la veste che indossa ed il posto che occupa, non si comprende veramente bene.

Ed è falso che la *sostituzione* sia dovuta al solo Presidente, perchè fu richiesta, coll'accordo unanime di tutti gli amministratori, compreso anche quel grande benefattore, così caro al cuore del corrispondente crociatino, e per ragioni ben diverse da quelle indicate dal *Crociato*, non ultima la esosità nel trattare i degenti, quei poveri degenti che, secondo il *Crociato*, *mancata* suor Mansueta, dovrebbero sotto le cure della nuova madre subirne di ogni colore.

Ma è possibile perdere la bussola più di così? Si capisce proprio che il Corrispondente del *Crociato*, un Moroletto qualsiasi, ha un debole per quella grassocciona di suor Musueta! Toccato nel cuore, poverino! Ma se ne stia pur tranquillo: il Presidente dell'Ospizio nè c'è.... entrato, nè intende.. di entrarci!

Tarcento

Furti in chiesa — Nella notte del 30 al 31 gennaio in ore imprecisate, ignoti entrarono nella chiesa, dopo aver aperta la porta con un palo di ferro, asportando due cassette per le *elemosine, del contenuto* di lire 50.

— A Lusevera (Tarcento) pure nella notte del 30 al 31 gennaio, gli stessi ignoti tentarono forzare la porta della chiesa di Pradielis, a scopo di furto, ma probabilmente disturbati non riescirono ad effettuare il loro disegno.

Colugna

2. — **Ballo Famigliare** — Un grande ballo famigliare si terrà a Colugna il 5 febbraio 1910 all'osteria *Al Colonificio*.

La tassa d'iscrizione è di L. 1, che si dovrà versare entro il 3 febbraio 1910 al Negozio Bon in Colugna. Anche le adesioni si potranno fare presso il suddetto negozio.

Le danze avranno principio alle ore 9.

Note di taccuino

...E POI FIDATEVI DEGLI AVVISI A UN TANTO LA PAROLA..

Che cosa doveva capitare a quel buon avvocato Bezzi!.. per aver voluto cercar moglie con un avvisetto di quelli che dicono:

Distinto professionista ecc. ottima posizione ecc. cerca ecc. scopo matrimonio ecc...

Doveva capitare che un quirito di buon umore leggesse l'avvisetto e pensasse nientemeno che di scrivere all'on. Maraini una letterina di questo genere, firmata con la sigla del buon avvocato Bezzi:

« Signor Maraini. Se entro un dato termine di tempo voi non mi spedirete la somma di L. 2000, vi ammazzerò piantandovi due pallottole di rivoltella nello stomaco ovunque vi incontrerò ».

Che fa l'on. Maraini leggendo questa lettera? Noleggia, per mettersi al sicuro, una carozza ermeticamente chiusa e corre a mettersi nelle mani del Questore. Il questore spedisce immediatamente un ordine, ed ecco, in permanenza allo sportello delle ferme in Posta della Centrale di Roma, due poliziotti debitamente travestiti. Ecco capitare l'avv. Bezzi e ficcare la testa, entro lo sportello e dire le sue brave iniziali e non aver tempo di sepoltare la *risposta ed essere acciuffato*, tirato sulla via, cacciato in una carozza portato, in cinque minuti, innanzi al questore.

Le proteste d'innocenza non valgono. Non vale confessare la debolezza degli avvisi economici. Una rivoltellotta di corta misura, portata abusivamente, ha compiere l'opera dell'anonimo burlone e manda diritto alle carceri il candidissimo avvocato.

— Quante disgrazie per cercar moglie! — avrà pensato il buon uomo nel raccoglimento della carcere, dimenticando, forse, che la moglie potrebbe capitargli ancora, sconosciuta, pericolosa, infida... come un avviso di quarta pagina.

Pickwick

CRONACA CITTADINA

Per la Cooperativa Friulana di Consumo

Si ricorderà che il 2 gennaio scorso ebbe luogo una riunione di aderenti all'iniziativa della Sezione dell'Umanitaria per una Cooperativa Friulana di Consumo, e che gli intervenuti, approvando i concetti generali esposti nella relazione del Comitato incaricato dei primi studi, stabilito in L. 20, l'importo di *cadauna azione*, si *costituirono* in Comitato Promotore.

La Giunta esecutiva, nominata nella stessa adunanza del 3 gennaio e composta come segue: Giacomelli dott. Guido, presidente, Carletti prof. Ercole, Dozza Alfredo, Moro Silvio, Perotti rag. Galeazzo, Pignat Luigi, Tonini Enrico, si pose subito all'opera. Fu ufficiato anzitutto, perchè venisse a far parte di essa, come consulente, l'egregio avv. Eugenio Linussa, che gentilmente accettò; mentre l'egregio dott. Ernesto Piemonte, segretario della Sezione dell'Umanitaria, assunse l'incarico di segretario del Comitato. Nel mese di gennaio si tennero parecchie sedute, e si concretarono le prime norme da seguirsi per la raccolta delle adesioni e per i versamenti. Il sig. Enrico Tonini, per motivi personali sui quali non era il caso di discutere, presentò le sue dimissioni; e la Giunta con vivissimo rincrescimento dovette prenderne atto, deplorando di perdere un attivo, competente, appassionato collaboratore.

Dopo ottenuta la benevola adesione della Cassa di Risparmio e della Banca Cooperativa per quanto riguarda i versamenti, e della Società operaia e Camera di Lavoro per quanto riguarda le adesioni, la Giunta esecutiva deliberò le seguenti norme:

1. Si ricevono le adesioni (mediante la firma d'apposite schede) alla instituenda *Cooperativa di Consumo* di Udine, presso:

la Sezione friulana della Società Umanitaria, via della Posta 20, I piano, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17;

la Camera del Lavoro di Udine, via dei Teatri, dalle ore 20 1[1]2 alle 21 1[1]2;

la Società operaia gen. di M. S., via Ginnasio, dalle ore 9 alle 15.

Le schede di adesione saranno inoltre distribuite e quindi raccolte anche da particolari incaricati.

2 Si accettano i versamenti totali o parziali delle quote sottoscritte presso:

la Cassa di Risparmio di Udine, nelle ore d'ufficio;

la Banca Cooperativa Udinese, nelle ore d'ufficio.

La *Giunta* esecutiva *si riserva* di affidare a persone munite di speciale *autorizzazione* la riscossione delle quote sottoscritte. Resta escluso qualunque altro mezzo di versamento delle quote sottoscritte.

3. Le somme versate dai sottoscrittori saranno depositate alla Cassa di Risparmio di Udine o alla Banca Coop. Udinese e frutteranno a favore di ciascun sottoscrittore l'interesse del 4 0[1]0 dal primo giorno della decade successiva al versamento, sino all'inizio dell'esercizio cooperativo, da stabilirsi dal primo Consiglio d'Amm. della Società.

Se per qualunque motivo la Società non si costituisse, o dopo Costituita la Società, non dovesse iniziarsi effettivamente il *suo esercizio*, le somme versate saranno rimborsate integralmente ai depositanti insieme con gli interessi 4 0[1]0 maturati.

4. Ogni sottoscrittore verserà interamente il capitale sottoscritto entro il termine massimo di 4 mesi dalla sua adesione. In caso di versamenti incompleti il sottoscrittore non percepirà alcun interesse sul suo deposito, e questo sarà trattenuto sino ad una decisione del primo Consiglio d'Amm. della Società, che ne stabilisca il rimborso *o l'impiego*.

5. Ogni sottoscrittore sarà invitato all'adunanza costitutiva della Società.

La Giunta esecutiva ebbe quindi preciso affidamento dall'on. Angiolo Cabrini d'una delle sue brillanti ed efficacissime conferenze da tenere nel mese di febbraio o nella prima metà di marzo pro Cooperativa.

La *conferenza* dell'on. Cabrini, che seguirà probabilmente un sabato, e sarà illustrata da numerose proiezioni che renderanno più evidente e più interessante la storia della cooperazione in Italia ed all'Estero, segnerà certamente una buona data per la propaganda della nostra impresa, e sarà un godimento per quanti potranno ascoltare la parola geniale e convinta dell'egregio oratore.

La Giunta esecutiva incominciò la distribuzione delle schede di adesione, e trovò già largo e caloroso appoggio nelle varie classi della cittadinanza. Il capitale fino ad oggi sottoscritto è già ragguardevole; e sono già incominciati i versamenti delle quote. Tuttavia per raggiungere la discreta somma, che a giudizio della Giunta, è necessaria perchè la *Cooperativa* possa aprire il suo esercizio, la Giunta intensificherà ancora la sua azione di propaganda.

L'esempio della Società Operaia, che sta per proporre all'assemblea l'impiego d'una discreta somma nella Cooperativa, l'esempio dell'Amministrazione delle Ferriere, che con illuminato giudizio ha già destinato una altra somma allo stesso scopo, intendendo così di dare indirettamente incremento al benessere dei suoi operai; l'esempio di altri Istituti cittadini da cui si hanno affidamenti di validi aiuti; l'esempio infine dei molti sottoscrittori privati di ogni classe, i quali hanno dimostrato di avere ferma fiducia *nella nobile iniziativa*; tutti questi esempi devono portare il loro frutto, e devono assicurarci che fra qualche mese la *Cooperativa Friulana di Consumo* sarà un fatto compiuto.

Movimento di animali nel nostro Macello

Nel mese di dicembre vennero introdotti nel macello pubblico buoi 119, cavalli 4, vacche 115, civetti 1, tori 4, vitelli 1367 (di cui 50 vivi e 1317 morti), castrati 8, pecore 9, suini 385. Il peso delle carni macellate fu di kg. 44595 per i buoi, 1934 per i tori, 27701 per le vacche, 221 per i civetti, 51257 per i vitelli, 541 per i cavalli, 47048 per i suini. Il tutto per un complessivo di kg. 1733462.

Il peso medio degli animali fu per *i buoi* kg. 385, *per i tori* 500, *per le* vacche 215, per i civetti 325, per i cavalli 180, e per i suini 130.

Il peso massimo dei buoi fu di kg. 570.

La statistica degli animali morti riporta 1 equino, 2 vacche, 2 vitelli, 2 suini. Uno di questi casi è avvenuto per malattia contagiosa.

I MATRIMONI DEL GIORNO

Aluisio Giovanni carpentiere con Cainero Ermenegilda casalinga.

Bassi Giuseppe agricoltore con Tonutto Amalia casalinga.

Auguri.

Udine sarà compresa nel 2.o giro ciclistico d'Italia

E' apparso l'intinerario (regolamento ed elenco premi seguiranno fra breve) del 2° Giro d'Italia. La partenza verrà data a *Milano il 18 maggio*. Le tappe, che saranno dieci, sono le seguenti: 18 maggio, Milano-Udine; 20, Udine-Bologna; 22, Bologna-Teramo; 24, Teramo-Napoli; 26, Napoli-Roma; 28, Roma-Firenze; 30, Firenze Genova; 1.o giugno Genova-Mondovì; 3, Mondovì-Torino; 5, Torino-Milano. Le prime tappe sono molto lunghe, ma piace, contrariamente alle previsioni. Tre città nuove figurano come fine tappa: queste sono Udine, Teramo, Mondovì. Quest'ultima designazione non sembra troppo felice, perchè si sarebbe potuto scegliere Alessandria, anche come omaggio alla Unione Velocipedistica, che festeggia il venticinquesimo anno di fondazione.

Adunanza all'Accademia di Udine

L'on Girardini commemorerà l'avv. Billia

I soci dell'Accademia di Udine sono *convocati per la sera di venerdì 4* corrente onde occuparsi del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza;

Commemorazione del socio Gio. Battista Billia: lettura del socio ordinario on. Giuseppe Girardini;

Nomina di soci onorari;

Nomina di soci corrispondenti;

Proposta di soci *ordinari*.

La partecipazione del Friuli alle Esposizioni del 1911

Seguito delle adesioni dei comuni: Sutrio L. 80, Paularo 40, Spilimbergo 100, Roveredo in P. 15, Brugnera 30, Ronchis 20.

Totale 3937.

Due sposi che piantano in asso il prete in chiesa

Ieri si celebravano a Paderno le nozze di certo Comini *Giovanni* e Teresina Sabbadini.

Gli sposi si *recarono* in chiesa regolarmente, seguiti dal corteo dei testimoni, dei famigliari e degl'invitati.

Dopo che fu eseguita la rituale cerimonia della consegna dell'anello matrimoniale, improvvisamente gli sposi si presero a braccetto e lasciarono la chiesa, senz'avvertire nè il prete nè gli altri del loro allontanamento.

Questi non s'accorse di nulla e volgendosi per impartire agli sposi la benedizione e non vedendoli più, restò, dalla sorpresa, con le braccia per aria nell'atto del benedire.

Bisognò rinunciare alla benedizione ed anche alla messa.

In Paderno si commenta assai variamente la fretta dei due originali sposi.

Baruffa violenta fra donne in Via di Mezzo

Ieri la fruttivendola Gasparutti Luigia fu Giacomo d'anni 50 abitante in Via di Mezzo venne per futili motivi a diverbio con certa Bassi Albina, che le avrebbe rivolto delle parole ingiuriose determinando un risentimento che provocò una battaglia a base di zoccolate, calci e pugni.

Grazie all'intervento dei presenti le due donne vennero separate e mandate ognuna per la sua via.

Una di esse però, la Luigia Gasparutti, dovette passare all'ospedale per farsi medicare alcune ferite alla testa prodotte da colpi di zoccolo.

I sanitari la dichiararono guaribile in dieci giorni circa.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Ecco il programma che verrà dato questa sera:

« L'ultimo volo di Forlanini col suo diregibile da Cresenzago a Milano » 300 metri di films riuscitissima. Di tale attualità questa *Direzione* è concessionaria esclusiva.

« La miniatura: commedia di N. Carrè. Cinematografia a colori. Filme d'arte di Pathé Frères.

« I suicidi di Volpettini « della casa Pathé Frères.

La Direzione partecipa al gentile e colto pubblico onde non sia mistificato, che *questo Cinematografo* soltanto ha l'assoluta esclusività per la provincia di Udine delle novità della Casa Pathè Frères e nessun altro; tanto per la dura verità.

Dalla specola del Castello

(Bollettino Meteorologico)

OGGI 3 — ore 8 ant.

Termometro + 2.8 — Minima aperto nella notte + 1.8 — Barometro 749 — Stato atmosferico vario — Vento E.

IERI piovoso

Temperatura: massima × 6.0 — minima + 3.6 + media — 4.81 — Acqua caduta mm 7.

Problemi Cittadini

Per lo sviluppo e l'integrazione del servizio tramviario

Il cav. Malignani ha fatto uno studio sui tracciati tramviari della nostra città allo scopo di mettere in vista quelle eventuali modificazioni dei tracciati esistenti, che la pratica fatta fin qui dimostrasse consigliabili e quei prolungamenti di linee che uno studio accurato facesse ritenere convenienti.

Lo studio del cav. Malignani si compie in un periodo in cui l'incremento tramviario ha subito un arresto. Ma quest'arresto, lo stesso cav. Malignani *non crede permanente*, ma transitorio come altre depressioni in diverse manifestazioni della vita cittadina.

Un doppio binario in Via Aquileia - In Piazza Vittorio E. - A Porta Gemona.

Lo studio del cav. Malignani si occupa anzitutto *delle linee* cui occorrerebbe il sussidio di un secondo binario che ovviasse ai non lievi inconvenienti degl'incroci e delle attese forzate, le quali, per quanto il servizio sia ben disciplinato, non possono evitarsi.

E comincia con la via Aquileia in tutta la lunghezza della quale si potrebbe collocare una seconda linea che permetterebbe un vantaggio di *due minuti di tempo sul percorso* Stazione-Piazza Vittorio Emanuele.

Ad evitare in Piazza Vittorio Emanuele il trasbordo dei passeggeri provenienti da porta Gemona e diretti alla stazione per la più breve, (cioè per via della Posta), sarebbe necessario sulla piazza un raccordo diretto (in ritorno) fra la linea di P. Gemona e quella di Via *della Posta* e di Via Aquileia.

I passeggeri che dalla via Gemona si dirigono alla Stazione Ferroviaria sono costretti, dallo stato attuale delle linee, a fare, per giungere ove sono diretti la via più lunga, quella cioè di via Cavour.

Fuori Porta Gemona infine il cav. Malignani stabilirebbe *lo scambio presso* il dazio; per il fatto che il rallentamento presso il Collegio *Toppo* rappresenta una inutile perdita di tempo.

Le linee proposte
Dal Ponte d'Isola a Porta Pracchiuso

Furono proposte, *in epoche differenti* e da diverse persone, costruzioni di nuove linee di cui soltanto alcune il cav. Malignani ha studiato.

Una di queste è quella che andrebbe dal Ponte d'Isola, passando per via Giovanni d'Udine, fino alla Porta Pracchiuso.

Ma quando questa linea fosse costruita presenterebbe l'*inconveniente* d ll'attuale linea di Via Poscolle. Sarebbe *in breve* abbandonata dal pubblico per la impossibilità di poter stabilire delle rapide coincidenze.

Da Piazza Garibaldi a Porta Poscolle ed altre

Fu anche proposta una linea che da piazza Garibaldi conducesse, per via Grazzano a Porta Poscolle.

Ma la lunghezza della linea non permetterebbe delle coincidenze regolari.

Inoltre per ovviare agl' inconvenienti dell'attuale linea di Poscolle, furono presentate diverse proposte che il cav. Malignani ha studiato particolarmente rilevando in tutte difficoltà d'attuazione assolutamente sproporziate agli effetti che, se risolte, potrebbero produrre nel movimento tramviario cittadino ed ai redditi.

Nuove Linee che integrerebbero veramente il servizio attuale

Una linea nuova che da Piazza Garibaldi, anzichè seguire via Cavour, deviasse per via dei Teatri e raggiungesse, per piazza del Duomo, la piazza V. E. lascerebbe la via *Cavour* a intera disposizione delle vetture di Via Poscolle e, *risolverebbe* gl'inconvenienti di questa linea spezzata.

Il cav. Malignani non si dissimula però le difficoltà di questo progetto che costringerebbe o Società Elettrica e Comune a spese non lievi.

Altro modo di correggere i difetti della linea di Poscolle

Si potrebbe ovviare ai difetti dell'attuale linea di Via Poscolle in altro modo e cioè coll'includere la Via Poscolle stessa nella linea: Stazione, Cussignacco, Piazza Garibaldi, Piazza Vittorio Em. — sopprimendo il tratto Piazza XX Settembre e parte del tratto di *Piazza Garibaldi*.

Anche questa soluzione presenta alcuni *inconvenienti* non certo trascurabili, ma ha dei vantaggi indiscutibili.

Il cav. Malignani, controbilanciato quelli e questi, è venuto nella persuasione che il tracciato proposto avrebbo, per il pubblico, una somma di benefici superiori agl'inconvenienti.

Riguardo alla spesa occorrente all'effettuazione dei due progetti suaccennati *il cav.* Malignani preventiva per il primo, — per quello cioè che riguarda il raccordo Poscolle, Via Cavour e Via dei Teatri ecc. La somma di L. 28000; per il secondo, che prometterebbe in avvenire anche lo sviluppo di una linea che toccasse il cimitero, la somma di L. 40-45000. In queste cifre non è compresa la spesa *di esproprio e del materiale relativo* ai percorsi.

La mancanza di spazio non ci permette oggi di dilungarci più oltre sull'argomento. Vi ritorneremo domani, parlando delle probabili linee di Chiavris, di Paderno, di Feletto e di altre.

Scuola Popolare Superiore
Igiene ed estetica della vestimenta

Dinanzi a un pubblico affollato, composto in maggioranza di signore tenne iersera la sua conferenza il dott. T. Liuzzi.

Cominciò col dire che il corpo umano è sprovvisto di un rivestimento — a differenza degli animali — che possa proteggerlo contro l'inclemenza del clima, ed è perciò che l'uomo dove fabbricarsi *delle vestimenta*. Il pudore e la vanità ebbero una gran parte *nell'origine* del vestito. I popoli primitivi tolsero alla natura quanto occorreva per coprire ed adornare il corpo.

Essi si coprivano di pelli di animali, di piume e di penne di uccelli e ciò faceano più che per pudore, per emergere sui popoli vicini. Altri popoli selvaggi *pensarono per sorpassarsi* nella vanità, tatuandosi nel miglior modo possibile.

Col progredire però della civiltà, delle industrie l'uomo cercò altre forme. Così si venne ai nostri vestiti moderni, iniziati con la biblica foglia adamitica. Noi civili abbiamo registrato questo progresso mentre i popoli selvaggi hanno conservato le antiche coperture imitandoci però... nell'uso del fucile.

Parla il dott. Liuzzi delle materie prime adoperate nella confezione delle stoffe.

Il lino, poichè assorbe rapidamente l'acqua, presenta dei grandi evantaggi dal lato igienico, specialmente quando il corpo è in traspirazione.

La seta ha tutte le buone qualità che possiede la lana. E' più leggera, mantiene facilmente il nostro calore, ha lunga durata ma costa troppo. Il cotone dunque poichè è alla portata di tutte le borse; dopo la lana, conviene di più.

Il dott. Liuzzi rileva i disturbi ai differenti organi del nostro organismo e alla nostra circolazione *sanguigna* che le cinture, i colletti le cravatte strettamente allacciate possono produrre. Il colletto alto può produrre persino disturbi oculari.

Passa poi a parlare del cappello a cilindro che dice il più antigienico che ci sia. Spiega che i mantelli, i cappelli e le scarpe di gomma sono indumenti punto salubri per noi, poichè impermeabili.

Passa poi al busto femminile. Nella *Iliade di Omero è detto* la dea Giunone comparì adorna di un bel busto. Dice che anche le romane e le greche portavano un busto ma differente e più igienico del nostro.

Fu Caterina dei Medici, che prima mise di moda il busto, in Parigi, verso la metà del 1500. Il busto troppo stretto può produrre la rovina dello stomaco del diaframma e dei visceri addominali.

La lunghezza degli strascici delle gonne è fonte di microorganismi, come è pericoloso l'uso di colori velenosi adoperati nella tintura delle stoffe.

I bei costumi romani con le loro toghe delineavano in modo più estetico e armonico il corpo.

Termina il dott. Liuzzi inneggiando alla moda, che quantunque *riesca* un po' troppo seccante ai mariti favorisce potentemente il movimento economico.

La bella conferenza fu applaudita.

Varie di cronaca

Commemorazione di Andrea Costa. — Al Circolo socialista si tenne ieri sera un'assemblea.

Dopo l'approvazione di varie cose d'indole interne, l'assemblea deliberò di commemorare il 10 corr. l'on. Andrea Costa. Oratore sarà Guido Marangoni.

Bollettino delle finanze — Andreini, agente subalterno di 1 classe è trasferito da Visinale a Udine; Tessari, agente sub. di 2. classe a Udine è destinato a Visinale.

Fermata sulla Udine-Treviso — L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato approvò l'istituzione *della fermata di* Fontanafredda tra le stazioni di Sacile e di Pordenone sulla Treviso-Udine.

Ai tipografi friulani — A Padova si trovano in isciopero gli operai tipografi. Raccomandiamo ai tipografi friulani di non recarsi colà, anche se invitati, perchè farebbero opera crumiresna.

Tiro al volo — Domenica a Padova si tiene una gara di tiro al piccione con sei premi che vanno dalle 90 alle 200 lire.

Banchetto operaio. — Ieri sera una trentina di operai si riunirono a banchetto fraterno all'osteria Antonio Bassi di Via Grazzano. Parlarono Cremese, Gabini, Clochiatti, *Botti* od *altri*. Il servizio fu ottimo.

Automobilisti in contravvenzione. — Stamane alle ore sette furono dichiarati in contravvenzione, in Piazza XX Settembre, alcuni automobilisti lanciati a corsa sfrenata. Essi erano reduci da qualche festino perchè vestivano in abito. L'automobile porta il num. 66.

Contravvenzioni ai regolamenti sanitari — Stamane i vigili urbani dichiaravano in contravvenzione, per irregolare applicazione dei piombi alle carni insaccate, i rivenditori in Piazza Mercatonuovo: Roiatti Antonio, Cantoni Feruglio Luigia, Plaino Luigi, Plaino Giuseppe, D'Ambrogio Teresa; Musnigh Teresa, Abramo Anna, Biasoni Giuseppe, Plaino Anna.

Venne smarrito ieri un portafoglio. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di portarlo all'*Ufficio di Vigilanza Urbana*. Riceverà competente mancia.

Arresti — Ieri gli agenti di P. S. arrestarono certo Feruglio Luigi fu Napoleone d'anni 38 facchino *dimorante* in via Grazzano 140 perchè in via Zanon entrava nelle case a chiedere l'elemosina con modi insolenti o provocanti spaventando le signore di quelle case che ricorsero telefonicamete alla vigilanza urbana.

— Per ragioni di P. S. e per ubbriachezza molesta furono arrestati: Alta Pietro di Giuseppe d'anni 23 da Buia; Zanon Pietro di Pietro di anni 42; Pasi Antonio di Giuseppe da Faenza; Nicli Angela d'anni 20 da Rodeano. Quest'ultima fu trattenuta anche perchè adescava i passanti.

Buone usanze — Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Enrico Cosattini: Lorenzo De Toni lire 2, Elena ed Ettore con. Cosattini 5.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE
Un calcio che rompe una gamba

Mulinaris Giuseppe fu Noè, d'anni 41 di Udine, Dorigo Enrico di Luigi, di anni 38 di Terrenzano, Conti Cristoforo fu Pietro, di anni 30 di Zugliano, Colautti Giovanni di Giuseppe di anni 35 di Chiavris (Udine) e Mugnani Renato fu Ferdinando di anni 25 di Tarcento sono accusati:

Mulinaris Giuseppe: 1. di aver cagionato volontariamente con un calcio a Tulissi Placido la frattura della gamba destra producendogli una malattia che lo rese incapace al lavoro per vari mesi. 2) di aver percosso Tulissi Angelo cagionandogli contusioni guarite in 10 giorni; Dorigo Enrico e Conti Cristoforo di aver preso parte a una rissa nella quale Tulissi Placido riportò una frattura della gamba destra, mettendo le mani addosso all'offeso. Infine Colautti Giovanni e Mugani R., per aver percosso Tulissi cagionandogli contusioni generali.

Il fatto venne commesso nella notte 5 luglio in Cussignacco nell'osteria «de Riva».

Pres. Turchetti, giudici Rieppi e Pavanello; P. M. il sostituto Proc. del Re dott. Tonini, cancelliere Volpe. Parte Civile: avv. Celotti e Zagato, avv difens. Billia, Driussi e Levi.

Sfilano numerosi testi. Tosolini Teodoro, di anni 15 depone pieno di dubbi e di incertezze. Damiani Maria, sostiene che il Tulissi venne buttato a terra per due volte dal Mulinaris, il quale nella seconda volta ricevette il calcio. Dice poi che il Dorigo non andò vicino al Tulissi per fargli male. Dichiara che il Mulinaris era molto agitato.

Viene poi sentito Zanutlini Pietro, cameriere, il quale dice che il Tulissi cadde la prima volta col Conti, la seconda col Mulinaris, e la terza pure col Mulinaris, prendendolo per il petto e dandogli dei calci. Vengono poi sentiti i medici che curarono all'Ospitale il Tulissi; dottor Pitotti, Sguario e prof. Dall'Acqua. Il prof. Dall'Acqua dice che la frattura non è possibile sia stata cagionata da un calcio, perchè non ebbe a constatare il segno che si sarebbe dovuto produrre. Sfilano poi altri testimoni e si rinvia a mercoledì venturo la continuazione del processo.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

Ringraziamento

Il Dott. Cav. Andrea di Montegnacco e famiglia ringrazia tutte le gentili persone che presero parte al suo lutto per la perdita del padre Leandro, chiedendo venia per le involontarie ommissioni.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

MAGNESIA POLLI

GUARISCE
i disturbi gastrici intestinali,
i bruciori, le acidità, la stitichezza ed
è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA

PREMIATA FARMACIA POLLI
MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste
da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Flaconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA
Esigere sempre sulle buste e sui flaconi
la nostra Marca di Fabbrica.

Per EVITARE
o per GUARIRE

Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti,
Bronchiti, Grippe, Influenza, Catarri,
Asma, Enfisema, ecc.

Prendete le

Pastiglie Valda

Questo meraviglioso rimedio antisettico
è grandemente superiore
a tutto ciò che è stato scoperto
fino ad oggi.

MA SOPRATUTTO, DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie
"UNA SCATOLA DI VERE PASTIGLIE VALDA"
al prezzo di L. 1.50 - portante il nome VALDA
e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. Canonne, farmacista,
49, rue Réaumur, Parigi.

IN VENDITA
presso: Candiani Girardi Borsi
Via Borromei, 9, Milano; e loro
succursali a Roma, Napoli, Bari,
nonchè presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

Osservatorio Bacologico
FERRUCCIO SORIO e C.

PADOVA - Piazza Frutta, 7 - PADOVA

Filiali di confezione nell'Abruzzo e Brianza

SEME-BACHI

DELLE PIU ROBUSTE, CLASSICHE E PREGIATE RAZZE

Massime onorificenze nelle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.
Si cercano ovunque rappresentanti ottime referenze. Lauta provvigione.
Campioni listini a richiesta.

STABILIMENTO METALLURGICO
Spadaccini Luigi = Milano

CORDE ACCIAIO
FERRO - RAME

IMPIANTI COMPLETI
TRASPORTI AEREI

Trafileria e chioderia del Filo
Ferro - Acciaio - Ottone - Rame

Tele - Reti metalliche
Punte di Filo ferro - Chiodi
ed Articoli affini

Corde e materiale per ferrovie Aeree
Fili - Tele di protezione
ed accessori per Impianti elettrici

CUCINE ECONOMICHE

U. W. Z. Rastatt (Germania) per carbone, legna, lignite, di assoluta superiorità e garanzia. Il più vasto deposito del genere in Italia. Opuscoli con referenza gratis.

D.r GIOV. GIAMPIETRO
Viale Monforte, 9 - MILANO

METARSILE
MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI
Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente DANDIANI - GIRARDI-BERMI
MILANO — ROMA NAPOLI BARI

RICOSTITUENTE SICURO

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE di SANTAL SALOLÈ EMERY
o di
Santal Salolè al Bleu al Metilene Saloly

I più potenti ed accreditati antiblenoragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento Chimico-Farmaceutico **C. Bonavia e F.** e **S. Negri e C.** Bologna.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 16.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.46 — O. 8 — O. 12.50 — M. 16.42 — D. 17.25 — O. 19.56
per Venezia: O. 4 — A. 6.45 — A. 8.20 — D. 11.26 — A. 13.10 — A. 17.50 — D. 20.6 — Lusso 20.32*.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: M. 6.00 — A. 8.35 — M. 11.00 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 20.00.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.46 — Lusso 20.27* — O. 22.08.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.23 — O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56* — D. 7.43 — locale da Casarsa 7.16 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.30 — O. 17.5 — A. 22.50.
da Treviso — M. 19.40.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — A. 13.10 — M. 17.35 — A. 21.43
da Cividale: 7.40 — MV. 9.51 — M. 12.00 — Misti 15.57, 19.21, 21.28
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46.
(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione P. G.) 8.25, 11.33, 15.0, 18.18. — Festivo fino a Fagagna ore 19.3. Arrivo a Fagagna 14.4.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.56.
Partenza da S. Daniele: 6.52, 10.55, 13.31, 17.40. — Festivo da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine 17.31.
Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.26, 12.33, 19.15 19.8.

Riposo Festivo
Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Mobili nuovi e vecchi da vendere

In Via Aquileja N. 15 trovasi una grande quantità di *mobili nuovi* e *vecchi* a prezzi modicissimi.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione

3.° piano d'affittare in via Duodo 22. Rivolgersi al proprietario che abita in primo piano

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip Bardusco Via Prefettura 6, Udine

Tariffa degli onorari spettano agli ingegneri ed architetti, riveduta e corretta dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4.a edizione. - Prezzo L. UNA - presso MANCINI, via Fabrizio Pignatelli, 5 Napoli.

S. Dalla Venezia e M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97
Negozio Via Aquileia, N. 29 - Telef. 3-19

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFÈ
Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ABERGHI
Si eseguiscono **ELASTICI** di qualunque misura
RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE
Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI
PREZZI DI FABBRICA

RESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 635 - Milano.**

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

Ai signori Calzolai Provetta legatrice assume qualunque lavoro di calzature a domicilio. — Rivolgersi a MARIA CREMESE, Via Grazzano, vicolo Pengrasso num. 3, UDINE.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

ARTRITI

Guarite con immediato sollievo dei dolori colla Cura Myles, di fama mondiale. Opuscoli gratis. Deposito Farmacia San Celso, 26 Dottor C. Cambieri - Milano.

LA SALUTE NELLA DONNA
ottenuta e garantita usando il liquore **Ortomene** e le pillole **Ortomine** nei casi di anemia, debolezza e irregolarità del corsi del sangue.
Ortomene flac. L. 4. - Ortomine scatt. L. 3.
Dr. C. Cambieri - Farmacia S. Celso, 26 - Milano

ESANOFELE
CONTRO
LE FEBBRI MALARICHE

15 GIORNI DI CURA, GUARIGIONE CERTA

PIETRO ZORUTTI | RICORDI MILITARI DEL FRIULI (1797-1870) Raccolti da Ernesto D'Agostini | LIBRI PAGA